



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Brescia

DIREZIONE

Via Cantore, 20 - 25128 Brescia

Tel.: 0303847403 Fax: 030/3847460

Brescia, 30.08.2011

Prot. n. 00116352

cp. 3.1.3

Pratica

Fax n

COMUNE DI BRAONE PROVINCIA DI BRESCIA		
02 SET. 2011		
PROT. N.	1525	
Cat.	Classe	Fasc.
FASC.		

Spett.le Comune di Braone
Via Re, n 2
25040 BRAONE (Bs)

Riferimento: Vs protocollo n.1448 del 08/008/2011

Oggetto: Convocazione 1° conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del PGT

In riferimento alla convocazione della prima conferenza del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT si comunica che ARPA Lombardia non ha potuto partecipare, ritenendo il processo di VAS, basato sulla partecipazione e consultazione e caratterizzato da una valutazione integrata e preliminare dei vari aspetti, un'opportunità da valorizzare al meglio; pertanto al fine di fornire il contributo illustrato nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT" - si riportano, di seguito, alcune brevi considerazioni metodologiche ed alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione al fine di una corretta e sostenibile pianificazione.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Giulio Sesana

Allegati:

- Considerazioni generali.

Responsabile del procedimento: Dott. Giulio Sesana
Coordinatore ufficio VIA-VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)
Pratica trattata da: Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it)

Via Cantore, 20 25128 Brescia - tel. 030.3847411 - fax 030.3847460 - www.arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei PGT

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) applicata al Documento di Piano (DdP) dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale verso una pianificazione territoriale sostenibile.

La VAS si configura come un processo di valutazione della sostenibilità ambientale del DdP, che *deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte* (D.G.R. 1681/2005), mediante la definizione di obiettivi che confermano i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile del territorio e di azioni di piano coerenti con tali obiettivi. Il processo è continuo, inizia contestualmente all'avvio della redazione del PGT e procede parallelamente a tutte le fasi di stesura dello stesso, giungendo alla completa integrazione delle indicazioni di sostenibilità evidenziate dalla VAS all'interno del Documento di Piano. Ciò è fondamentale per raggiungere le finalità proposte dall'art. 4 della L.R. 12/2005, in attuazione della direttiva 2001/42/CE, ovvero la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalla realizzazione del PGT, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. Pertanto, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 della L.R. 12/2005, *la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

Riferimenti normativi e procedurali regionali:

- **D.C.R. n. 8/351 del 13 marzo 2007** *"Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)"*.
- **D.G.R. n. 8/6053 del 5 dicembre 2007** *"Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA Lombardia ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio - Indirizzi operativi (l.r. 12/2005)"* che illustra i contributi di ARPA Lombardia e ASL nelle varie fasi di costruzione e attuazione dei PGT.
- **D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007** *"Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"* che definisce le procedure di VAS per differenti tipologie di Piani e Programmi.
- **D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010** *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971"*.
- **D.D.R. n. 13071 del 14 dicembre 2010** *Approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS nel contesto comunale"*.



In qualità di **"Soggetto competente in materia ambientale"** (D.G.R. 6420/2007 e s.m.i.) ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, fornendo un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale della pianificazione, grazie alla esperienza maturata in materia di VAS e alla conoscenza puntuale delle criticità e potenzialità del territorio lombardo.

A tal fine si riportano di seguito alcune considerazioni metodologiche ed un elenco dei principali aspetti ambientali da analizzare al fine del corretto svolgimento del processo di VAS, volto ad una pianificazione territoriale sostenibile.

Considerazioni metodologiche: il DOCUMENTO DI SCOPING

E' indispensabile che nel documento di scoping vengano trattati i seguenti aspetti (D.G.R. 6420/2007, allegato 1, punto 6.4 e s.m.i.).

- **Schema del percorso metodologico-procedurale della VAS**, con particolari richiami a:
 - Riferimenti metodologico-normativi;
 - Descrizione delle fasi operative del processo di VAS;
 - Identificazione dei soggetti da coinvolgere;
 - Modalità di partecipazione.
- **Indirizzi di orientamento del Piano**, nella fattispecie:
 - Obiettivi di sostenibilità/obiettivi ambientali (comunitari, nazionali, regionali);
 - Orientamenti o obiettivi generali del Piano.
- **Definizione dell'ambito di influenza del Piano**:
 - Analisi dell'influenza del Piano su altri Piani o della dipendenza da altri Piani;
 - Analisi dell'influenza territoriale del Piano (eventuali effetti su comuni contermini).
- **Informazioni per la definizione del Rapporto Ambientale** – quali:
 - Definizione della struttura del Rapporto Ambientale (allegato 1- Direttiva 42/2001/CE);
 - Inquadramento territoriale dell'area interessata dal Piano;
 - Individuazione degli aspetti ambientali fondamentali;
 - Individuazione degli aspetti socio-economici determinanti;
 - Individuazione delle criticità/potenzialità del territorio (analisi swot);
 - Descrizione della metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali;
 - Individuazione dei criteri per il monitoraggio del Piano;
 - Indicatori/banche dati utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale.

Si ricorda che per numerose componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito territoriale più ampio di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche dei fattori esterni e, viceversa, gli obiettivi e le azioni previste nel PGT possono determinare effetti ambientali sul territorio contermini.

E' indispensabile definire in modo esaustivo l'elenco delle componenti ambientali che verranno analizzate e, tra queste, evidenziare le più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo significativo dagli effetti prodotti dal Piano. Si ritiene utile condurre, già all'interno del documento di scoping, un'analisi di tali componenti, al fine di esplicitare, già dalle prime fasi di elaborazione del Piano, le criticità e le opportunità del territorio comunale.

E' importante che tra i contenuti del Rapporto Ambientale, proposti nel documento di scoping, siano inclusi le alternative di Piano e il monitoraggio.

Si ricorda inoltre di predisporre una **carta dei vincoli ambientali** (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo anche il territorio dei Comuni limitrofi.

In merito al **sistema di monitoraggio** si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del Piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di Piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del Piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

• **Verifica delle eventuali interferenze del Piano con la rete Natura 2000:**

E' indispensabile verificare se il Piano determinerà degli effetti sugli habitat e le specie tutelate presenti nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) che interessano il territorio comunale o le aree limitrofe, consultando se necessario l'Ente gestore del sito, e definire di conseguenza all'interno



del documento di scoping la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CE.

ASPETTI AMBIENTALI

Una efficace analisi delle criticità e potenzialità del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

A tal proposito si elencano di seguito gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

CRITICITÀ

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dello studio della componente geologica del territorio comunale devono essere considerate e riportate in cartografia le classi di fattibilità geologica);
- Estensione e dimensionamento del sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Disponibilità idrica e caratteristiche del sistema di adduzione;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenze con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce PAI e fasce di rispetto;
- Interferenza con le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (pozzi)
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;
- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche legate a ferrovie ed aeroporti (rumore);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree dismesse (suolo);
- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Presenza di boschi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF);



- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

POTENZIALITÀ

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (*Land capability*);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.

Si ricorda che mediante il PGT possono essere proposte ed attivate **politiche di sostenibilità ambientale**, quali ad esempio: riqualificazione di aree dismesse o degradate, nonché adeguate forme di compensazione e mitigazione ambientale, perequazione e incentivazione, promozione di agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire.

SISTEMA VINCOLISTICO

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e relative fasce di rispetto;
- Fasce PAI del reticolo idrico principale;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto di: corsi d'acqua del reticolo idrico minore, depuratore, impianti RIR, allevamenti, cimiteri, aeroporti, osservatori astronomici, ecc...;
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;
- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici;
- Fasce di rispetto di elettrodotti, gasdotti e oleodotti.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Brescia

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALI E SOVRACOMUNALI:

- Piani sovracomunali (PTR – PTCP – PTC di parchi, PIF, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano di illuminazione;
- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Studio del reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) e Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS).

Si ricorda infine che in data 25 novembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa ANCI-ARPA in materia di urbanistico/edilizia, reperibile nel sito internet di ANCI Lombardia – sezione Circolari – n. 98 210 del 16/12/2010.

Distinti saluti.

Il funzionario incaricato
Lanfranchi Emiliana

Il Referente VAS
Dipartimento di Brescia
Geom. Marcella Don